

## AVVISI E COMUNICAZIONI

- \* Prima della Messa: recita del **Santissimo Rosario**.
- \* Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire da mezz'ora prima della Messa.
- \* **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.  
27 maggio: def. Iscaro Nunzio

## EVENTI E INIZIATIVE

## QUESTIONARIO PER TUTTI I FEDELI

Ricordiamo ai fedeli che è disponibile un questionario da compilare in forma anonima, ideato per meglio comprendere e conoscere richieste, preferenze, suggerimenti e dinamiche che probabilmente sfuggono. Il questionario sarà reperibile al termine della Messa. Per maggiori informazioni rivolgersi a don Cristiano.

Chiediamo a tutti i fedeli di partecipare numerosi onde poter raccogliere una rispondenza quanto più ampia possibile.

## ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

**CONTO CORRENTE** per offerte e quote associative. Coordinate:

**IBAN:** IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

**Beneficiario:** Mattia Cogo (*Tesoriere*)

**Causale:** Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

[placeat.ancignano@gmail.com](mailto:placeat.ancignano@gmail.com) indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI ASSOCIATI

**DOMENICA 27 MAGGIO ALLE ORE 18**

Nella cappellina attigua alla chiesa di Ancignano è convocata l'Assemblea ordinaria degli Associati dell'Associazione per discutere e deliberare il seguente Ordine del Giorno:

1. Approvazione del bilancio consuntivo anno 2017
2. Discussione e approvazione delle attività e delle spese per l'anno 2018
3. Varie ed eventuali

Hanno diritto di partecipare all'Assemblea, in proprio o per delega, tutti gli Associati che abbiano regolarmente rinnovato l'iscrizione per l'anno 2018.

Andrea Zuffellato, Presidente

## PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

## FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

**Indirizzo:** Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

**e-mail:** [placeat.ancignano@gmail.com](mailto:placeat.ancignano@gmail.com)  
[info@messainlatinovicenza.it](mailto:info@messainlatinovicenza.it)

**sito web:** [www.messainlatinovicenza.it](http://www.messainlatinovicenza.it)

**pagina Facebook:** Messa in Latino Vicenza

**Domenica 27 maggio 2018 - ore 17 Messa letta**

## IN FESTO SANCTISSIMAE TRINITATIS

**Missa "Benedicta sit Sancta Trinitas"**

*I classe - Paramenti bianchi - Epistola (Rm 11, 33-36) - Vangelo (Mt 28, 18-20)*

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 320 - Messalino "Marietti" pag. 653

## IL ROSARIO: UNO SGUARDO SU MARIA

Voi siete giovani e il Rosario è una preghiera antica. Ma se prendete l'abitudine di recitare il Rosario quotidianamente, tutta la vostra esistenza ne risulterà come profumata. Ciò che è capitale, è anzitutto di gustare la bellezza essenziale delle prime parole dell'Ave Maria; la loro efficacia, la loro virtù propria. Da dove proviene la forza sconcertante di queste parole, il cui brusio riempirà il mondo fino alla fine dei tempi?

Quando Bernadette Soubirous ricevette, di pieno peso, lo choc della visione celeste, estrasse immediatamente la sua corona e recitò il Rosario assieme alla Vergine, che si univa alla veggente al momento dei *Gloria Patri*. Sembra che Bernadette non sia stata formata in maniera sistematica alla



meditazione dei misteri. Piccola giovinetta, rapita diciotto volte in una contemplazione del Cielo, ella rimarrà per tutta la vita fissa su questo avvenimento, dimenticando le ombre terrestri che l'avrebbero sviata dalla bellezza della sua Madre, riflesso della bellezza infinita di Dio.

Cosa faceva Bernadette recitando la sua corona? Nel corso delle sue visioni ci dice essa stessa cosa faceva: guardava. Come dirà più tardi: *"La guardavo quanto più potevo... la grotta, era il mio cielo"*. E ancora, ciò che misura l'importanza di uno sguardo: *"Quando si è vista una volta la Santa Vergine, si vorrebbe morire per rivederla!"*. Poi sarà il sentiero oscuro nei sem-

plici sentieri della fede - *per simplices fidei semitas* -: guardare, nella fede, colei che un giorno l'aveva rapita dalle cose della terra, promettendole di renderla felice, non in questo mondo, ma nell'altro.

Sapere guardare! Sapere guardare Maria come lo faceva santa Bernadette; ah!, si tratta probabilmente della grazia essenziale che bisognerebbe domandare, quando si prega alla grotta di Lourdes. Ed è la grazia stessa del Rosario.

DOM GÉRARD CALVET O.S.B. (1927-2008)

*Tratto da "Le Rosaire. Instructions aux novices du monastère Sainte-Madeleine", in "Itinéraires", n. 295, luglio-agosto 1985, pp. 146-154 (qui pp. 146-150), trad. it di fr. Romualdo Obl. S.B*

## “L'ABORTO PROCURATO E' MORTE”

*A quarant'anni dalla promulgazione della legge 194, rileggiamo le parole con cui Giovanni Paolo II si scagliò contro questa norma in vista dell'imminente referendum, tenutosi il 17 maggio 1981.*

[...] Esiste nella nostra epoca una crescente minaccia al valore della vita. Questa minaccia, che particolarmente si fa notare nelle società del progresso tecnico, della civiltà materiale e del benessere, mette un punto interrogativo alla stessa autenticità umana di quel progresso.

Se, infatti, sostituissimo il diritto alla vita, il dono della vita con il diritto di togliere la vita all'uomo innocente, allora non potremmo dubitare che in mezzo a tutti i valori tecnici e materiali, con cui computiamo la dimensione del progresso e della civiltà, verrebbe infranto il valore essen-

ziale e fondamentale che è la giusta ragione e il metro del vero progresso: il valore della vita umana, ossia il valore dell'esistenza dell'uomo, dato che *"vivere est viventibus esse"*.

Togliere la vita umana significa sempre che l'uomo ha perso la fiducia nel valore della sua esistenza; che ha distrutto in sé, nella sua conoscenza, nella sua coscienza e volontà, quel primo e fondamentale valore.

Dio dice: *"Non uccidere!"* (Es 20,13). E questo comandamento è al tempo stesso il principio fondamentale e la norma del

codice della moralità, iscritto nella coscienza di ogni uomo.

Se si concede diritto di cittadinanza all'uccisione dell'uomo, quando è ancora nel seno della madre, allora ci si immette per ciò stesso sulla china di incalcolabili conseguenze di natura morale. Se è lecito togliere la vita ad un essere umano, quando esso è più debole, totalmente dipendente dalla madre, dai genitori, dall'ambito delle coscienze umane, allora si ammazza non soltanto un uomo innocente, ma anche le stesse coscienze. E non si sa quanto largamente e quanto velocemente si propaghi il raggio di quella distruzione delle coscienze, sulle quali si basa, prima di tutto, il senso più umano della cultura e del progresso dell'uomo.

Coloro che pensano e affermano che que-

sto è un problema privato e che bisogna difendere, in tal caso, il diritto strettamente personale alla decisione, non pensano e non dicono tutta la verità. Il problema della responsabilità per la vita concepita nel seno di ogni madre è problema eminentemente sociale. E contemporaneamente è problema di ciascuno e di tutti. Esso si trova alla base della cultura morale di ogni società. E da esso dipende l'avvenire degli uomini e delle società. Se accettassimo il diritto di togliere il dono della vita all'uomo non ancora nato, riusciremmo poi a difendere il diritto dell'uomo alla vita in ogni altra situazione? Riusciremmo a fermare il processo di distruzione delle coscienze umane?

GIOVANNI PAOLO II  
*Angelus del 5 aprile 1981*

